PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI CORATO

SINTESI SUL II NUCLEO TEMATICO: ASCOLTARE.

Come indicato nel documento "Appendice B" abbiamo seguito i suggerimenti per l'incontro di consultazione sinodale. Dopo aver scelto i nuclei tematici in sede di Consiglio Pastorale Parrocchiale abbiamo stabilito data, ora e luogo dell'incontro e abbiamo allargato all'intera comunità l'invito a partecipare.

Il percorso si è sviluppato in diversi incontri durante i quali tutti i componenti (eterogenei per età, percorsi, esperienze, cultura e stile di vita) hanno avuto la possibilità di "ascoltare" e "ascoltarsi".

Dopo un momento di preghiera, ogni partecipante ha meditato sulla propria esperienza, si è ascoltato e poi si è presentato condividendo con tutti qualcosa sulla propria storia. Siamo partiti dall'ascolto di sé stessi e sull'importanza di comunicar-Ci.

In un secondo momento abbiamo provato a rispondere ai diversi interrogativi proposti…

L'ascolto è il primo passo…

È importante, a tal proposito, distinguere l'ascolto inteso come momento formativo (preghiera, meditazione, catechesi e tutti i momenti formativi …) e l'ascolto inteso come scambio, interazione e comunicazione con tutti coloro che incontriamo.

Negli ultimi anni purtroppo sono stati molto limitati i momenti di socializzazione e condivisione a livello parrocchiale (causa Covid) e pertanto non sono state molte le occasioni di ascolto reciproco in larga misura ma di certo non sono mancate le occasioni di ascolto e condivisioni nei rapporti già esistenti.

Importante è stata l'esperienza vissuta nel gruppo di servizio Caritas: seppure con la "sola" distribuzione di beni materiali si è colta l'occasione per creare piccoli momenti di "ascolto a domicilio" e condivisione di vite, esperienze e stati d'animo anche tra stessi operatori che hanno colto l'occasione per condivider-si. Esperienza similare è stata riportata dai catechisti presenti che spesso si sono ritrovati ad accogliere ed ascoltare bambini e ragazzi ma anche tantissimi genitori nelle loro difficoltà legate al particolare periodo storico che stiamo vivendo. Seppur molto ridotta ma comunque molto significativa è l'esperienza dei Ministri straordinari dell'Eucarestia che, dove e quando possibile, hanno continuato a svolgere questo importante servizio. Così come anche l'attenzione agli ammalati, soprattutto del parroco, verso gli ammalati e la celebrazione settimanale dell'eucarestia presso un centro anziani.

Inoltre nell'ambito dell'ascolto delle esigenze comunitarie, nel 2021 la nostra Chiesa locale si è fatta promotrice di una petizione per la costruzione della nuova Parrocchia, progetto che da diversi decenni si trascina ma che ad oggi non ci permette di avere luoghi idonei per la vita parrocchiale.

In linea generale tutti i membri di questa equipe si sentono ascoltati nella nostra realtà parrocchiale: sia dal parroco che dai fratelli.

Certo l'ascolto non è sempre facile e le comunicazioni non sono sempre lineari e condivise ma, con un po' di impegno reciproco, di svuotamento di sé stessi e a volte con delle mediazioni, si riesce a vivere l'ascolto come momento formativo innanzitutto per sé stessi ma anche per tutta la Comunità parrocchiale. È ascoltando che riusciamo ad uscire da noi stessi, ad ampliare i punti di vista, ad abbattere i pregiudizi (sia negativi che positivi) su fatti e persone. Custodire in ognuno di noi un po' dell'altro, ciò che dell'altro è stato condiviso. È il caso di dire che dovremmo sempre avere "un orecchio attento" perché ascoltare ed essere ascoltati deve essere una delle caratteristiche principali dell'essere cristiani oggi.

In qualche occasione però riteniamo che la nostra Chiesa locale sia in "debito di ascolto" verso i giovani (15 – 30 anni).

Dovremmo fare anche un po' più attenzione ad offrire a tutti occasione di essere ascoltati: spesso può accadere che, per carattere, timidezza, o semplicemente per pigrizia qualcuno scelga di non esprimersi. Attenzioni che dovrebbero essere rivolte anche a particolari situazioni che alcuni fratelli e sorelle si trovano a vivere (malattie, lutti, difficoltà familiari)

L'ascolto dunque non è un punto d'arrivo ma un punto di partenza: ricondiamo infatti che l'ascolto ha salvato il nostro essere cristiani *"Shemà Israel!"*

Ecco dunque prima di proseguire il nostro cammino crediamo sia importante fare un punto *sull'ascolto:* nutrire la nostra vita con l'ascolto della Parola di Dio, con una formazione costante e con tutte le esperienze che possono favorire il nostro percorso; creare occasioni, momenti, luoghi, sportelli, gruppi (magari avvalendosi di persone qualificate) che ci aiutino a comprendere, vivere e superare gli ostacoli (comunicazione non funzionale, pregiudizi, organizzazione del tempo, ecc.).

Riscoprire la gioia di essere chiamati per nome e di essere Chiesa (popolo che insieme è in cammino) e pertanto reimpostare il percorso, magari fare un passo indietro, recuperare tutte le menti pensanti (considerando il pensiero dell'altro come contributo per la verità), ridurre le distanze sociali per giungere ad una sinergia tra le diversità e che ci porti oltre la semplice trasmissione di un messaggio…ci aiuti ad essere il messaggio.

Non è un percorso semplice, non è un percorso veloce, ma non è neanche un percorso impossibile: dobbiamo creder-Ci!!!

PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI CORATO

Il nostro cammino sinodale si è svolto sul nucleo tematico "Celebrare".

Dalle risposte date ai quesiti proposti, si evince un forte desiderio di rafforzare le relazioni perché spesso, nella comunità manca il dialogo interpersonale, da cui scaturisce la non collaborazione fra i componenti della comunità stessa. La preghiera e la celebrazione liturgica ispirano effettivamente il nostro "camminare insieme" con la Lectio Divina del lunedì, la Liturgia delle Ore durante la S. Messa ogni giorno, l' Adorazione Eucaristica del giovedì e la celebrazione dei primi venerdì del mese, ma la partecipazione è di pochi. Mentre la partecipazione è particolarmente sentita, nei momenti forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima, Natale, Pasqua, festa del Patrono della parrocchia…).

E' da sottolineare che la frequenza assidua alle celebrazioni nasce da una maturità di fede personale e familiare. I bambini, infatti, sono accompagnati dai genitori alla S. Messa e al Catechismo, però gli stessi genitori non sempre e non tutti partecipano alle celebrazioni, se non al momento del conferimento dei Sacramenti.

Manca la dimensione del noi perché non tutti abbiamo capito che "camminare insieme" vuol dire condivisione e non individualismo. Per questa crescita, insieme a Gesù Risorto nostro compagno di viaggio e collante della vita di fede, è necessario che la nostra testimonianza sia credibile e si manifesti attraverso stili di vita e comportamenti evangelici.

Non basta ascoltare la Parola ma bisogna concretizzarla nella nostra vita, perché nonostante le cadute, essa ci aiuta ad affrontare e a superare le difficoltà che incontriamo ogni giorno. In questo ci aiuta la Preghiera sia individuale ma soprattutto comunitaria. Infatti, durante il periodo di quarantena da Covid-19 di un nostro fratello isolato per un lungo periodo, la preghiera personale e la meditazione della Parola sono stati fonte di incoraggiamento e speranza.

La partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia è promossa attraverso la ricerca di una relazione autentica con il fratello, che si manifesta con l'accoglienza nel momento dell'ingresso in chiesa, con le proposte di canti che vengono proiettati sulla parete per renderli visibili a tutta l'assemblea, con l'invito a pregare spontaneamente (aspetto che va migliorato), e con il coinvolgimento nella proclamazione della Parola.

Sono presenti ad ogni celebrazione gli accoliti istituiti a cui è affidato il servizio alla mensa Eucaristica, l'affiancare il Parroco nella distribuzione dell'Eucarestia durante le celebrazioni. Inoltre gli accoliti svolgono il servizio di portare la parola e l'Eucarestia agli ammalati della comunità parrocchiale.

I lettori non istituiti, individuati fra i componenti dell'assemblea, proclamano la Parola, secondo una programmazione mensile, distribuiti in tutte le celebrazioni in base alle esigenze personali.